

Book Pride, dedicato alle moltitudini

DI Lisa Corva

DOPO DUE ANNI di solitudine pandemica, ben venga un festival di libri dedicato alle *Moltitudini*. Avviene al Book Pride, dal 4 al 6 marzo a Milano, dove l'editoria indipendente italiana si dà appuntamento al Superstudio Maxi con un programma fitto di 130 eventi in tre giorni.

Moltitudini perché, come riassume la bella illustrazione di Antonio Pronostico che ha lanciato il festival e come spiega il team nel backstage: «Solo la letteratura consente di "uscire" dalle proprie vite per attraversare quelle degli altri». E, come raccontano i cinque curatori (Raffaele Riba, Alice Spano, Federica Principi, Federica Antonaci e Anastasia Martino): «*Moltitudini* è un plurale esponenziale, che moltiplica all'infinito le possibilità. Alla base non c'è solo la reazione alla solitudine come basso continuo di questi due ultimi anni. Ci sono altri motivi che ci hanno spinti a scegliere, questa, come parola guida. Uno: *Moltitudini* è un incitamento a pensarci insieme, a considerare non tanto le parti ma ciò che, quelle parti, unisce. Due: *Moltitudini* è un termine che non riguarda solo il mondo esterno, ma che apre un sistema anche dentro noi. Perché già il Novecento ci ha messi in guardia verso l'idea stessa di individuo come qualcosa di integro, compatto e immutabile». Tra i molti appuntamenti, quello con una "coppia poetica" veneziana: Gianni Montieri e Anna Toscano parleranno di Grace Paley e del suo *Volevo scrivere una poesia, invece ho fatto una torta* (edizioni Big Sur), e presenteranno i loro ultimi libri. Per Toscano si tratta del secondo volume, in uscita in questi giorni, della sua antologia poetica al femminile, *Chiamami col mio nome* (La vita felice). *Moltitudini*, appunto.

